

Un aumento di 1,65 franchi al mese per la leadership politica dell'ASI

I delegati dell'ASI hanno deliberato il 9 giugno 2022 a Berna. Hanno approvato un leggero aumento delle quote associative per i prossimi due anni e hanno nominato la Consigliera nazionale Barbara Gysi come membro onorario.

Testo: Françoise Taillens

«Se il 2021 fosse stato un vino, sarebbe stato considerato un'annata eccezionale», ha dichiarato Sophie Ley, presidente dell'ASI, nel suo discorso all'assemblea dei delegati il 9 giugno a Berna. Ha fatto riferimento alla vittoria dell'iniziativa sulle cure, un risultato straordinario, considerando che solo un'iniziativa popolare su dieci viene accettata. Non ha nascosto la sua gioia e la sua emozione nel rivolgersi in presenza all'organo su-

premo dell'associazione. «Abbiamo messo a segno un colpo straordinario, tutti abbiamo contribuito a questo successo, parlando con una sola voce.»

Un'occasione unica

«Ora dobbiamo onorare il sostegno che il popolo svizzero ci ha dato», ha proseguito. Per garantire la qualità e la sicurezza delle cure infermieristiche e della pratica professionale, l'ASI deve svolgere

un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'articolo costituzionale 117 b, perché «conosce la situazione delle cure infermieristiche. Si tratta di un'opportunità unica per posizionare le cure.» In questo modo le infermiere e gli infermieri potranno proiettarsi in una professione gratificante, spiega.

L'ASI rimarrà il riferimento per le cure: «È l'impegno che ci siamo assunti nel 2021».



Un momento di riflessione prima di decidere e partecipare alla discussione.

«Una promessa da mantenere»

Cure infermieristiche: La sua delusione per la bocciatura del nuovo modello per il calcolo delle quote era evidente.

Sophie Ley: Sono molto preoccupata soprattutto per la capacità dell'ASI di incrementare le proprie attività malgrado la mancanza di entrate aggiuntive. Siamo in un momento storico, con un compito importante, cioè quello di adempiere al mandato conferito dal popolo con l'approvazione dell'iniziativa. Abbiamo ottenuto una grande vittoria, ma ora dobbiamo lavorare per la sua attuazione. Ciò richiede i mezzi finanziari per poterla affrontare e dimostrare il nostro impegno. E anche per soddisfare le aspettative espresse dai membri dell'ASI.

Quali sono i vantaggi di un sistema contributivo basato sul salario come quello proposto?

È più equo e solidale di un sistema basato sulla percentuale di lavoro. In un sondaggio condotto quest'anno tra i membri, il 48% degli intervistati si è dichiarato favorevole.

Il Comitato Centrale come intende affrontare questi minori introiti?

Ce ne occuperemo nelle nostre prossime riunioni. Spero sinceramente che non ci siano ripercussioni sulle prestazioni future dell'ASI.

Che ne sarà della leadership politica dell'ASI?

Il Comitato centrale farà un'analisi approfondita in modo che l'attuazione possa avvenire nelle migliori condizioni possibili, mantenendo la leadership dell'ASI. Dobbiamo mantenere la promessa fatta alla gente: «esserci quando avete bisogno di noi!»

Ci sarà un aumento delle quote nei prossimi anni?

Se vogliamo soddisfare le aspettative dei membri – aumentare l'attività di lobbying, migliorare le condizioni di esercizio della professione e fornire supporto individuale e legale – avremo bisogno di risorse specializzate e quindi di finanziamenti.

Intervista: Françoise Tailless

Oltre un milione per l'iniziativa

Nella sua dettagliata presentazione dei conti annuali per il 2021, la segretaria generale dell'ASI Yvonne Ribì riferisce di un risultato annuale di oltre 60.000 franchi svizzeri in base al diritto commerciale e di un capitale sociale di due milioni. In particolare, cita il sostegno al progetto da parte di una grande azienda svizzera, pari a 500.000 franchi svizzeri. Dichiarò che sono previsti 120.000 franchi per la raccolta di fondi e il reclutamento dei membri. Inoltre, per l'iniziativa popolare sono stati spesi circa 1.5 milioni di franchi. Questo investimento è servito per ottenere la vittoria alle urne, ma Yvonne Ribì non nasconde una certa delusione: l'associazione ha registrato un aumento di soli 450 membri nel 2021.

I delegati approvano a larga maggioranza i conti annuali 2021 dell'ASI e della Fondazione di previdenza, quest'ultima con un capitale di 888.000 franchi.

«Leggere i fondi di caffè»

Il piano finanziario per il 2023-2025 presentato ai delegati è in profondo rosso. Yvonne Ribì sottolinea la difficoltà di prevedere i costi, le spese e le entrate: «È come leggere i fondi di caffè. Come negli anni precedenti, ha sottolineato che il reclutamento e il mantenimento dei membri, che sono la base per il finanziamento e il funzionamento dell'associazione, devono essere «al centro dei nostri sforzi». I delegati hanno approvato la pianificazione a larga maggioranza, dopo aver respinto la richiesta della sezione SG/TG/AA/AI «di esaminare attentamente i possibili risparmi sui costi operativi nei prossimi anni».

Leggero aumento delle quote

Dopo una lunga discussione e interventi controversi, gli aumenti delle quote abbinati a un nuovo sistema contributivo basato sul salario presentati ai delegati sono stati bocciati a favore della proposta della sezione SG/TG/AR/AI. Questa è stata accettata da 52 delegati presenti contro 51 e dalla maggioranza dei delegati di sezione (44 voti contro 37). Il contenuto della risoluzione è il seguente: le quote sociali saranno temporaneamente aumentate di 20 franchi svizzeri a partire dal 1° gennaio 2023 per un periodo iniziale di due anni per

finanziare «progetti di partenariato sociale e l'attuazione dell'iniziativa popolare». Un gruppo di lavoro con rappresentanti di ciascuna sezione deciderà a maggioranza sull'utilizzo dei fondi. La delusione del Comitato centrale, che era ansioso di assicurare il futuro dell'associazione, era palpabile (si veda anche l'intervista con la presidente qui a fianco). Il suo progetto, portato avanti con serietà sotto la direzione di Sébastien Bourquin, responsabile marketing e servizi del Segretariato centrale dell'ASI, è stato ben congegnato e supportato da numerose cifre e confronti. Un gruppo di lavoro di 18 persone ci ha lavorato, dedicandovi circa 15 ore di riunioni. È stato condotto un sondaggio su un campione di 3.000 membri, la cui maggioranza si è espressa a favore di quote basate sul salario. Nel suo discorso a sostegno del piano del Comitato centrale, Sophie Ley aveva sottolineato la necessità di risorse per fornire una leadership politica all'ASI. «Vogliamo fornire l'ultima rete di sicurezza nelle cure», ha detto. «Bisogna osare, investire, essere visionari e avere i mezzi per realizzare le proprie ambizioni.» I delegati hanno preferito essere moderati, con un aumento di venti franchi.

La paura di perdere membri

Per la discussione sulle quote sono intervenuti numerosi delegati, schierati in due gruppi contrapposti. Una parte si è espressa a favore di un aumento e del nuovo sistema proposto e ha fatto riferimento alla necessità di risorse per il lavoro politico; alcuni delegati hanno sottolineato che le piccole sezioni dispongono di risorse molto limitate per il lavoro politico nel loro cantone.

L'altro schieramento ritiene che il momento dell'aumento dei contributi sia inopportuno e che il sistema non sia convincente. «Attualmente, tutto è in aumento», ha dichiarato un delegato del Vallese. Qualcuno ha proposto di «utilizzare altri mezzi di finanziamento», mentre un delegato del Vaud ha chiesto «un dibattito sull'essenza della nostra associazione». Altri sono stati irritati dall'enfasi sindacale delle argomentazioni del Comitato centrale. Ma soprattutto: tutti gli oppositori esprimono il timore di perdere un numero massiccio di membri. «I nostri membri hanno in-

NOMINA PER ACCLAMAZIONE

Barbara Gysi membro onorario!

In questo inizio pomeriggio del 9 giugno, un momento di grande emozione ha coinvolto i presenti. Per diversi minuti i delegati dell'ASI sono rimasti in piedi ad applaudire la consigliera nazionale Barbara Gysi, nominata membro onorario dell'ASI per acclamazione.

Motivazione e speranza per il futuro

Sul podio sono salite le co-presidenti di Swiss Nursing Students Charlène Bonjour e Anina Bosshard. «Sappiamo che le decisioni politiche hanno una notevole influenza sulle nostre condizioni di lavoro, sulla nostra salute e sulla qualità delle cure», affermano. Il suo impegno instancabile e convincente ci dà motivazione, coraggio e speranza per il futuro», hanno dichiarato, consegnando alla consigliera nazionale un bastone per bolle di sapone giganti come simbolo della «perseveranza del suo impegno a favore delle cure».

Un riconoscimento che impegna

Barbara Gysi si è commossa per gli elogi e ha ringraziato per la fiducia accordatale. «Essere un membro onorario implica un impegno», riconosce, assicurando la sua assiduità per un buon secondo pacchetto, un migliore finanziamento delle cure, una migliore organizzazione dei team, migliori condizioni di lavoro. «È necessario fare questo lavoro politico per migliorare le vostre condizioni di lavoro e anche nell'interesse dei pazienti.»

A pagina 95 trovate un'intervista a Barbara Gysi



vestito molto del loro tempo libero nella campagna. Ora vogliono vedere cosa facciamo e non pagare di più», critica un altro delegato.

Dopo aver respinto l'aumento delle quote e il nuovo sistema di calcolo, i delegati hanno deciso a maggioranza di esaminare nuovi modelli di quote da presentare alla prossima Assemblea. Sarà inoltre necessario mostrare ai membri quanti benefici e impegni sono



Un'attivista onorata, con (da sinistra) Yvonne Ribi, Sophie Ley, Barbara Gysi, Anina Burkhardt e Charlene Bonjour.

legati alla quota associativa, in modo che possano comprendere meglio il valore della loro adesione.

Invito a considerare le priorità

La richiesta dei Grigioni di prendere in considerazione l'adesione degli «health care assistants» come membri dell'ASI è stata respinta con 55 voti favorevoli, 46 contrari e 6 astensioni, nonostante il loro ruolo importante nel team. Anina Burdckhart, co-presidente di Swiss Nursing Students, ha dichiarato: «Bisogna mantenere le proprie priorità nel reclutamento del personale infermieristico. Gli OSS possono organizzarsi e aderire all'ASI come associazione specializzata».

È stata accolta la mozione di Berna per un progetto di promozione delle infermiere nella politica. D'altra parte, per mancanza di risorse, non sarà creato uno staff che supporti le sezioni nell'attuazione dell'articolo 117b della Costituzione (mozione di SG/TG/AR/AI).

Due Barbara acclamate

I delegati hanno eletto per acclamazione la Consigliera nazionale sangallese Barbara Gysi membro onorario dell'ASI. Barbara Gysi è stata una sostenitrice delle cure infermieristiche nel Parlamento federale da quando vi è entrata. Il suo impegno in tal senso è andato ben oltre le differenze di partito e ha contribuito a rafforzare la leadership dell'ASI. Ha portato la voce delle infermiere nel mondo politico e ha usato la sua rete per ottenere le migliori soluzioni possibili per la categoria», riconosce Sophie Ley, che la ringrazia profondamente per l'eccezionalità e l'esemplarità del suo lavoro.

Anche Barbara Dätwiler Weber è stata eletta per acclamazione come membro del Comitato centrale. Oltre ad essere una personalità del mondo delle cure, dal maggio 2022 riveste il ruolo di presidente del Gran Consiglio turgovese. Figura carismatica della politica professionale della Svizzera orientale, si distingue per il suo dinamismo, il suo impegno, la sua perseveranza e il suo senso dell'umorismo.

Si è svolta un'altra elezione, quella di Katarina von Arx, della fiduciaria GSW, che entra a far parte della commissione di gestione in sostituzione di Thomas Zindel.

«Discussioni dietro le quinte»

Al termine dell'incontro, Yvonne Ribi ha fornito alcune informazioni attuali sull'attuazione degli articoli 117b e 197 (capitolo 13) della Costituzione. Ha spiegato il contenuto delle due tappe previste, la tempistica e gli interventi dell'ASI, sottolineando che molte «discussioni sono in corso dietro le quinte». Il risultato più importante per lei è che le cure infermieristiche sono diventate un tema chiave nell'agenda dei cantoni e del parlamento. Tuttavia, non nasconde una grande preoccupazione: le cattive notizie sulla situazione pratica che le giungono quasi quotidianamente.

La prossima Assemblea dei delegati si terrà il 15 giugno 2023 all'Hotel Nazionale di Berna.